

» **Convention** Dal congresso del Fondo Ambiente Italiano a Napoli un «grazie» a Giorgio Napolitano

# Pompei, Oasi Riardo e Galleria Umberto: le emergenze del Fai

NAPOLI — Riuscireste ad immaginarvi a Venezia, in piazza San Marco, alla disperata ricerca del numero civico 1, il Palazzo Ducale, in realtà inghiottito da una gigantesca sagoma a guisa di bottiglia di Coca Cola? Oppure, credereste che si cerca il petrolio in Abruzzo, naturalmente in mare, con trivellazioni lungo ben 40 chilometri di costa turistica? E non si tratta di una favola di Stefano Benni o di *Blade Runner*, il film di Ridley Scott. Sono alcuni degli allarmi concreti, reali, lanciati anche a Napoli, ieri, dal Fondo Ambiente Italia, che riunisce nel capoluogo campano tutti i delegati per tre giorni. Un piano al presidente Napolitano per lo stop al maxi-condono inserito con un colpo di mano nel decreto Milleproroghe, oppure, la condanna pubblica del ricorso selvaggio alle cosiddette energie rinnovabili per le pesanti conseguenze sull'agricoltura, sulla salute e sulle bellezze paesaggistiche e ancora, la necessità di fare «rete» tra soggetti consapevoli dell'importanza anche turistico-strategica del patrimonio storico e naturale — «re-

te» letta anche in chiave unitaria e quindi di «resistenza» al lassismo e al degrado dilaganti nella politica e nella società civile di conseguenza — sono i tre assi su cui hanno viaggiato gli interventi dei delegati Fai alla prima giornata «tecnica», interna, del congresso partenopeo titolato non a caso «Sotto la cenere-Ruolo e storie di un Paese che resiste», aperto al Conservatorio di San Pietro a Majella dalla presidentessa onoraria Giulia Maria Mozzoni Crespi con Iaria Borletti Buitoni e le delegate di Campania e Napoli, Maria Rosaria di Divitiis e Francesca Femiano Fuccia.

Il Fai a dispetto della crisi cresce in donazioni e iscritti. E continua a credere che i privati possano meglio intervenire in soccorso dei beni culturali, anche a Pompei. La presidente Buitoni non chiede con altri le dimissioni di Bondi, ma non ammette interventi di conservazione nel sito archeologico ad opera della Protezione Civile ed anzi reclama, anche qui, il massimo rispetto delle prerogative delle soprintendenze. Qualche volta il Fai ce la fa a fer-

mare scempi programmati, altre arriva in ritardo ma si avvicina sempre al risultato sperato: a Trento non è riuscita a bloccare il progetto di sventramento delle carceri ottocentesche, ma ne ha appena avuto ragione davanti al Tar. In Brianza invece è bastata una lettera ad una sindaca più sensibile per sospendere la costruzione di un supermarket con giostrine sotto la cascata di Asso. Nel Napolitano, dunque, la Fai ha salvato dal cemento selvaggio la Baia di Ieranto e Punta Campanella. In città invece pure la Buitoni, guardandosi attorno, si convince che un mantenimento migliore dei Decumani garantirebbe anche lavoro. Al congresso si parla di «Luoghi del Cuore», i siti preferiti dai cittadini indicati a mezzo di sondaggi che in un anno moltiplicano i partecipanti da 150 mila a 460 mila. Nel capoluogo campano in migliaia chiedono il recupero definitivo della Galleria Umberto. Che è già oggetto di un'opera di restauro decennale seguita dall'amministrazione cittadina, ma il Fai pensa ad un progetto *ex novo* di *restyling* ed ha già incontrato in Galleria i responsabili della soprintendenza e dell'ufficio per l'Edilizia monumentale del Comune. «Speriamo — dice di Divitiis — di recuperare la pavimentazione, l'illuminazione e

l'arredo». A breve seguirà un incontro con l'Ordine degli Architetti per la preparazione di un bando di gara per gli studi campani. Con sorpresa, tra i siti che stanno più a cuore ai napoletani spunta anche il Monte Somma, minato da abusi, incuria e rifiuti e in tantissimi ne vorrebbero la messa in sicurezza. Altro sito campano nel mirino del Fai col contributo fondamentale di Ferrarelle Spa, main sponsor del convegno, è il Parco Sorgenti di Riardo (Caserta), un'oasi naturale di 145 ettari dominata da un castello medievale, con antiche masserie e preziose sorgenti idriche da proteggere dagli attacchi delle ecomafie. La Spa finanzia un progetto di restauro, valorizzazione e apertura al pubblico che prevede anche la creazione di un'azienda agricola che concorra alla conservazione delle biodiversità, e riconversioni agricole con messa a dimora di colture storicamente praticate come la mela *Annurca Bella del Sud*, il nocciolo, il ciliegio o il frumento. Lo stesso Carlo Pontecorvo, presidente di Ferrarelle Spa, introduce stamane la seconda giornata del Fai aperta il pubblico a Città della Scienza. Intervengono tra gli altri Marc Fumaroli e Jean Claire (dell'Académie française), David Freedberg (Columbia University), l'attore Toni Servillo, l'artista Michelangelo Pistoletto e l'economista Marco Vitale. Domenica pomeriggio in occasione della chiusura del congresso Fai aprono alle visite il Pio Monte della Misericordia, l'Accademia di Belle Arti ed il monastero di San Gregorio Armeno.

**Luca Monaco**

## La presidente Buitoni

Su Pompei non chiede la testa di Bondi, ma che i restauri non siano affidati alla Protezione civile